

PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO
CERMENATE

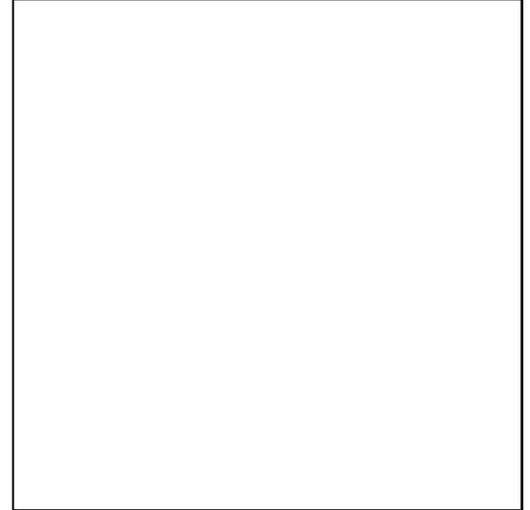
SCHEDE di CATECHISMO
per la
CLASSE 4^a PRIMARIA

ANNO CATECHISTICO 2012 - 2013

INIZIAMO UN NUOVO CAMMINO

Mi chiamo _____

Quest'anno mi preparo a ricevere Gesù
per la prima volta nel mio cuore



Incolla la tua foto o fai l'autoritratto

Con questi miei amici:

siamo un gruppo della classe 4^a Primaria e frequentiamo il Catechismo

nel giorno di _____

dalle ore _____ alle ore _____

La mia Catechista si chiama _____

Abita in Via _____ Tel. _____

IL CATECHISMO TI OFFRE UNA POSSIBILITÀ PER CONOSCERE
ED AMARE GESÙ.
E' IL NOSTRO VERO, UNICO SALVATORE.

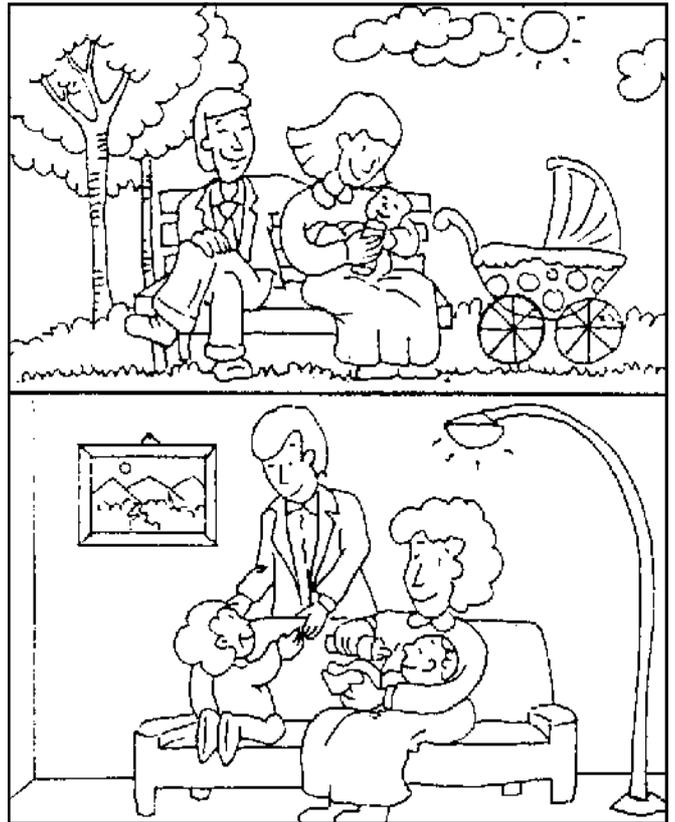
Scrivi qualche tua convinzione, qualche tua aspettativa



SIAMO FIGLI DI DIO

â LA MIA ESPERIENZA

Che cosa fanno i genitori per te ?



LEGGIAMO INSIEME a pag. 111

Aiutati dal Catechismo rispondiamo completando le domande:

- C'è qualcun altro che ti ama e pensa a te ? _____

Chi è ? _____ Da quando ? _____

- Egli ti chiama a far parte della sua famiglia: la _____
- Come sei entrato a far parte della Chiesa? _____
- In quel giorno che cosa sei diventato ? _____

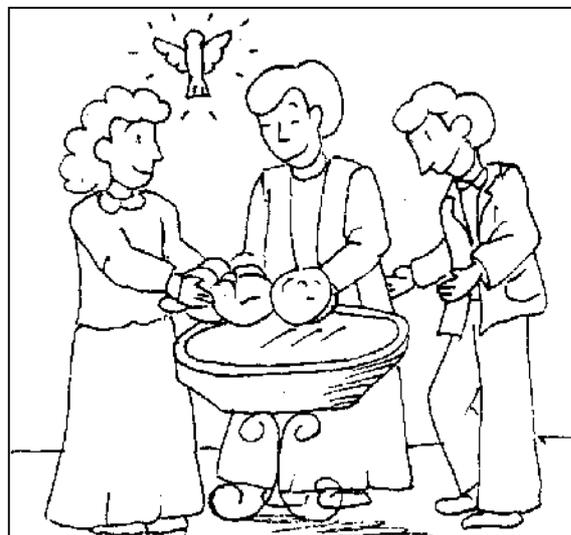
LEGGIAMO ANCORA INSIEME a pag. 118 e 119

Aiutati dal Catechismo rispondiamo alle domande:

- A che serve l'acqua ?
- Si può vivere senz'acqua ?
- Perché Gesù ha scelto l'acqua come segno del Battesimo ?
- A che cos'acqui fa rinascere l'acqua santificata ?
- Il Battesimo a chi ci fa conformi ?
- Di quale popolo entriamo a far parte ?

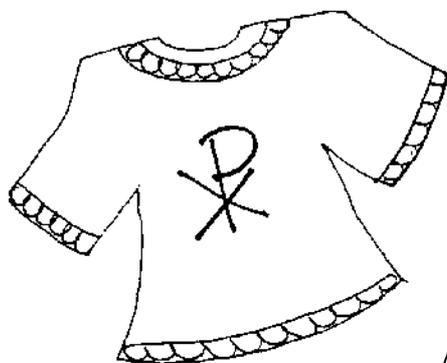


Quali parole dice il sacerdote versando l'acqua sul capo dei bambini ?



â PER RICORDARE

Perché il Battesimo ci fa creature nuove ?
Leggi a pag. 122 e rispondi



LA VESTE BIANCA DEL BATTESIMO

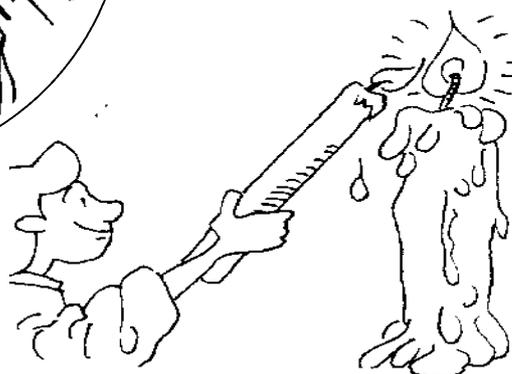
E' il segno dell'uomo nuovo creato da Dio.

E' bianca perché indica l'uomo immacolato, senza macchia di peccato.



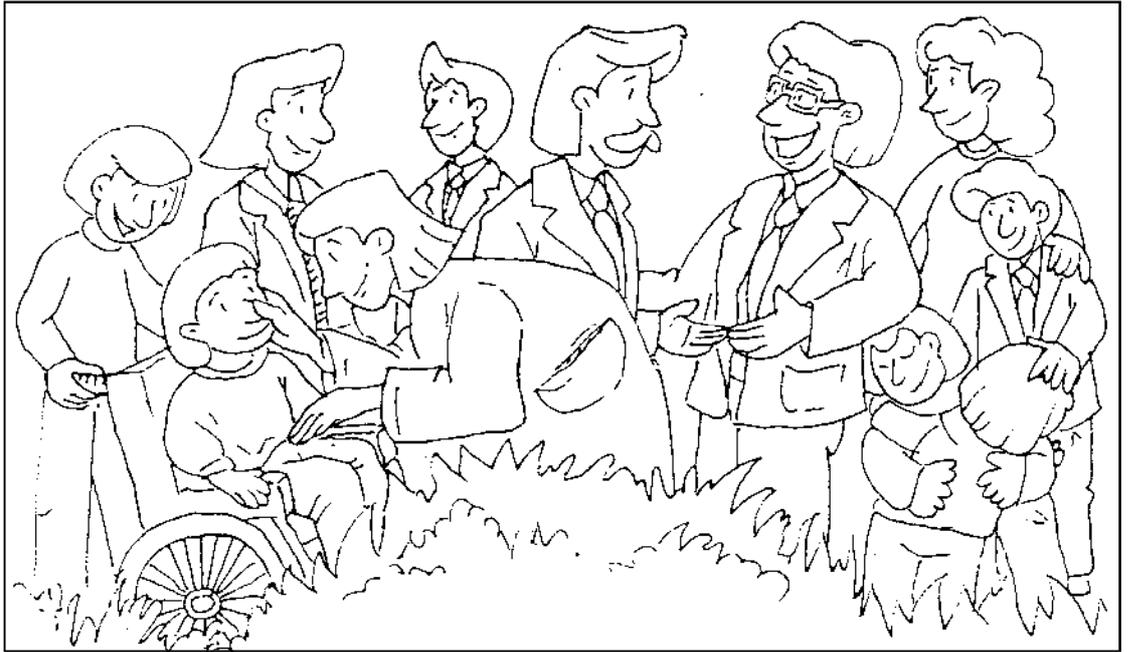
IL CERVO DEL BATTESIMO

E' il segno della luce di Cristo che noi riceviamo per essere anche noi luce per il mondo



VIVIAMO DA FIGLI DI DIO

Amiamo
Dio
e i
fratelli,
come
Gesù
ci
ha
insegnato
e ha
fatto



LEGGIAMO INSIEME le pagine 143 - 146
e rispondi alle domande

Che cosa fai durante la settimana ? _____

La benedizione di chi ti accompagna ? _____

Che cosa ci domanda Dio Padre ? _____

Qual'è il più grande comandamento ? Vedi il Catechismo a pag.154

Questo comandamento che cosa riassume ? _____





SCRIVI ED IMPARA A MEMORIA I DIECI COMANDAMENTI

IO SONO IL SIGNORE DIO TUO :

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

Che cosa raccomanda l'apostolo Giovanni ? *Vedi a pag. 146*



VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO

â LA MIA ESPERIENZA

E' BELLO FARE DEL BENE

Ho visto aiutare gli altri solo per amore : era

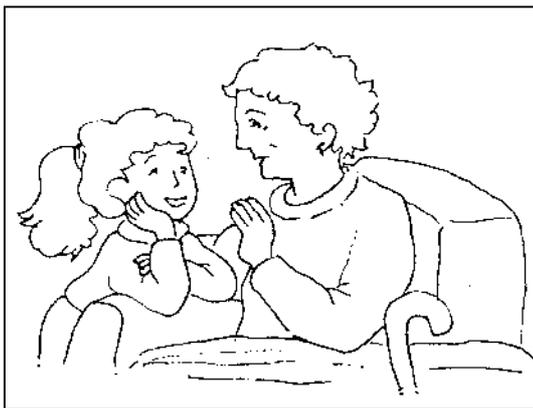


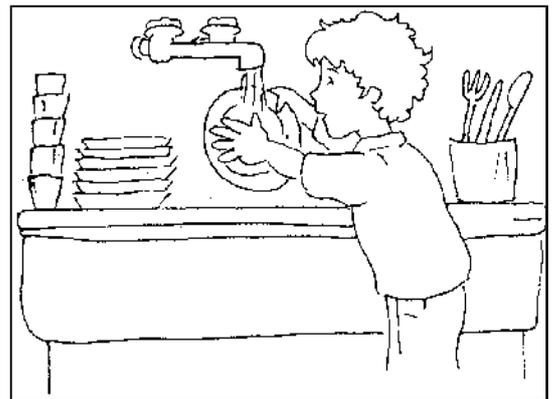
LEGGIAMO INSIEME a pag. 100 e 101

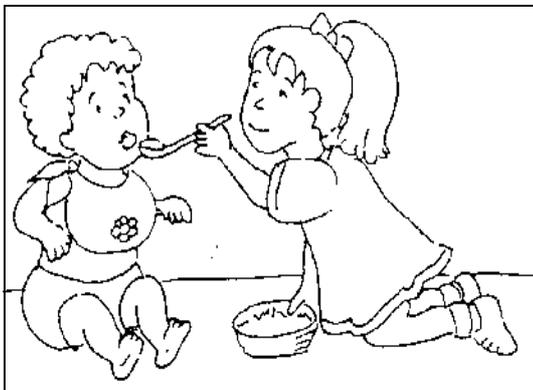
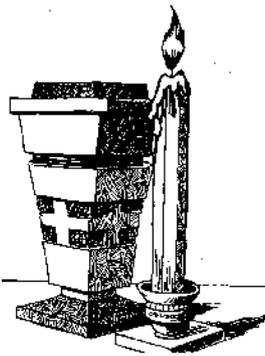
Conversiamo su ciò che abbiamo letto

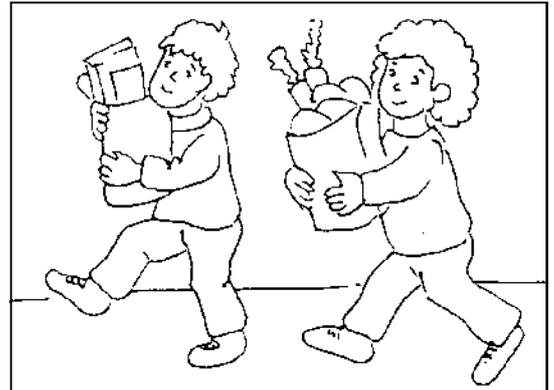
Per essere luce del mondo occorre seguire l'esempio di Gesù e compiere le opere dell'amore.

Scrivi sotto le vignette quali opere compiono le persone.











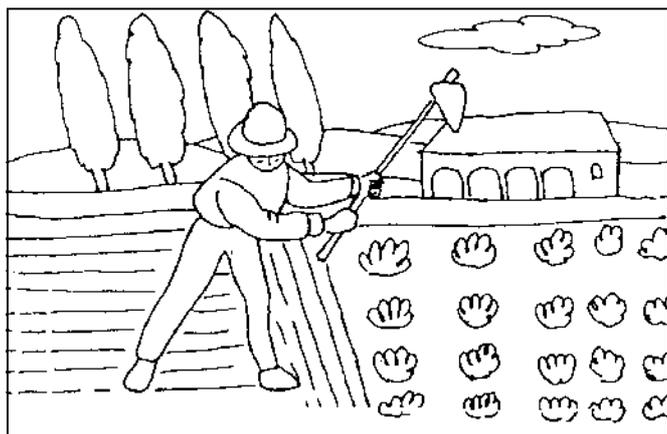
LEGGIAMO INSIEME a pag. 102

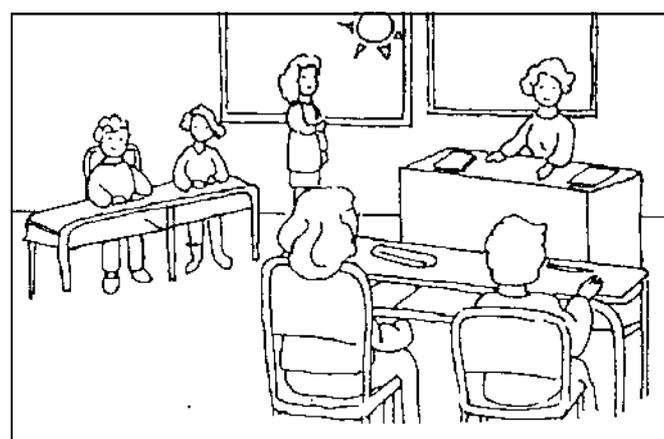
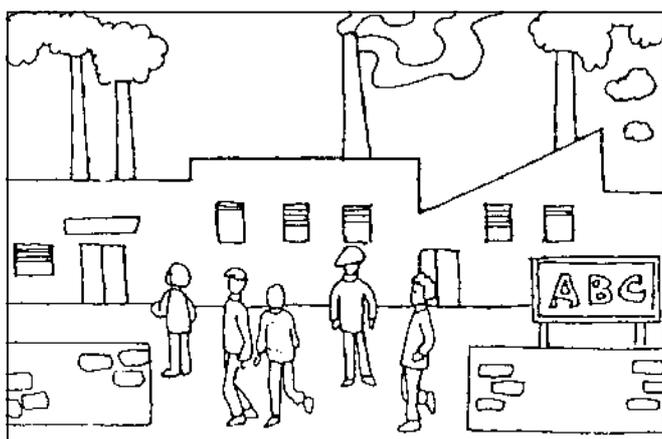
Confrontiamo la nostra vita con quanto abbiamo letto.

In che modo i cristiani possono far conoscere Gesù a tutti gli altri che ancora non lo conoscono nel nostro tempo ?

Ciascuno deve parlare di Gesù nell'ambiente in cui vive.

Riconosci in queste vignette i diversi ambienti e chi può agire in essi, poi scrivilo sotto e se vuoi colorale.







â IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO

Per essere cristiani veri ci vuole l'aiuto dello Spirito Santo che mette in noi la forza e l'amore di Gesù, di cui abbiamo tutti bisogno; perciò Lo pregheremo insieme a mamma e papà.

CAMMINIAMO INSIEME NELLA CHIESA

â LA MIA ESPERIENZA

LA MIA PARROCCHIA

La chiesa che io frequento è dedicata a _____
Io faccio parte di questa comunità parrocchiale



LEGGIAMO INSIEME a pag. 103 e 104

Conversiamo su ciò che abbiamo letto.

Gesù è venuto per salvare tutti gli uomini di ogni tempo e paese, perciò ha scelto dei collaboratori che continuassero la sua opera: i dodici Apostoli, dando a Pietro il primato.

Scrivi i loro nomi:

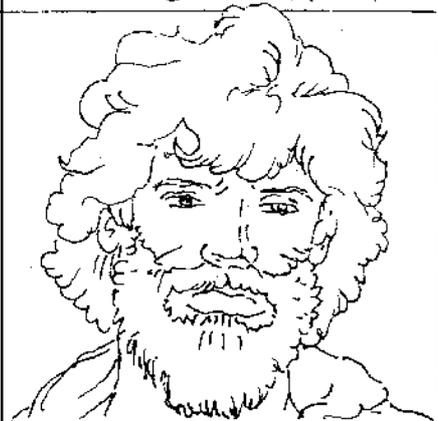
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____



*“Chiamati a sé
i dodici discepoli,
diede loro
il potere ...”
(Matteo 10,1)*

ECCO LE COLONNE DELLA NOSTRA CHIESA

SIMONE, DETTO PIETRO DI BETSAIDA



ANDREA, FRATELLO DI PIETRO



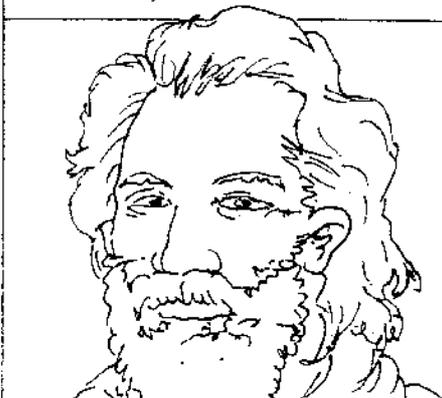
GIACOMO, DETTO IL MAGGIORE FIGLIO DI ZEBEDEO



GIOVANNI, FRATELLO DI GIACOMO



FILIPPO, DI BETSAIDA



BARTOLOMEO, DETTO NATANAEL FIGLIO DI TOLOMEO



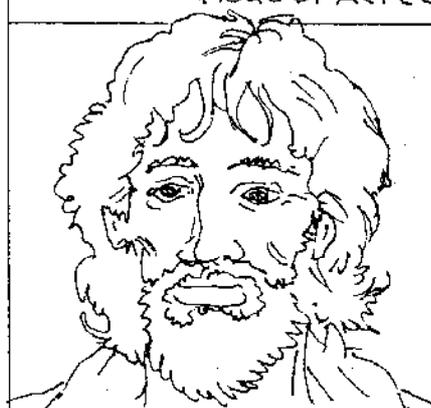
TOMMASO, DETTO DIDIMO



MATTEO (LEVI), ESATTORE DELLE TASSE DI CAFARNAO



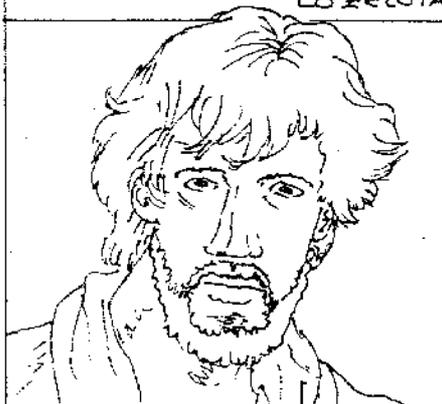
GIACOMO, DETTO IL MINORE, FIGLIO DI ALFEO



TADDEO, FRATELLO DI GIACOMO IL MINORE, DETTO GIUDA



SIMONE, IL CANANEO, DETTO LO ZELOTA



GIUDA, L'ISCARIOTA, CHE TRADÌ IL SIGNORE





LEGGIAMO INSIEME a pag. 105

Confrontiamo la nostra vita con quanto abbiamo letto.

Oggi i successori degli Apostoli sono i Vescovi, aiutati dai Sacerdoti; il successore di Pietro è il Papa, Vicario di Cristo e pastore visibile della Chiesa.

Rispondi, completando le frasi

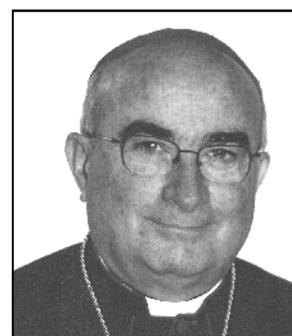
Il mio Parroco si chiama :

Egli svolge questi compiti :



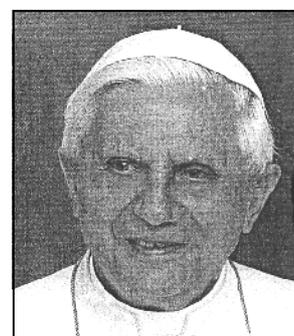
Il mio Vescovo si chiama :

Egli ha questi doveri :



Il Papa si chiama :

Egli ha questi compiti :



â IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO

Anche la mia famiglia fa parte della comunità cristiana della

Parrocchia di _____

In che modo ciascuno dei suoi membri può collaborare con la nostra Chiesa parrocchiale ?

IL GIORNO DEL SIGNORE: LA DOMENICA

â LA MIA ESPERIENZA

E' festa! Cosa significa fare festa? _____

La festa è più bella quando la famiglia è _____



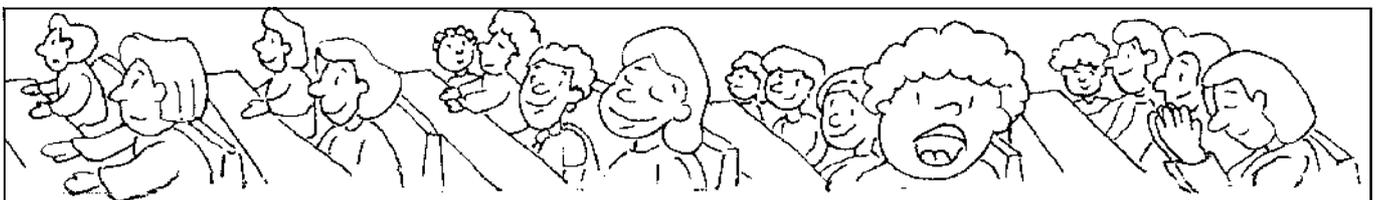
LEGGIAMO INSIEME le pagine 127 e 128 e rispondiamo

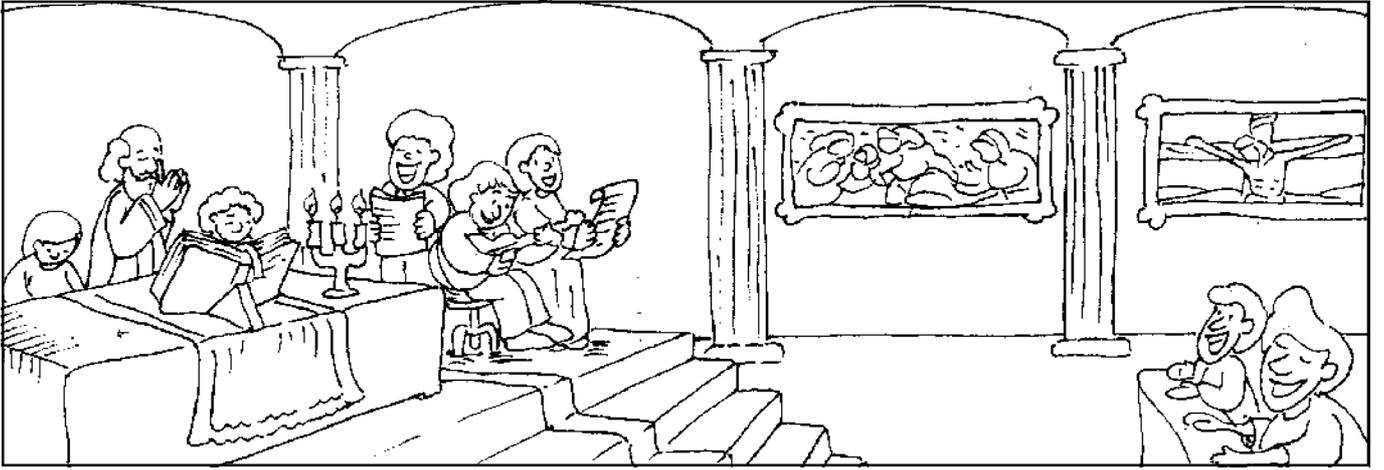
- Qual' è il giorno di festa per i Cristiani?
- Perché facciamo festa ogni Domenica? Vedi a pag.138

La festa c'è quando si è in pace, quando ci liberiamo dalle cattiverie e capricci, quando ci vogliamo bene.

Con quale preghiera chiediamo perdono a Dio e ai fratelli all'inizio dell'Eucaristia ? Vedi a pag. 128

Dopo aver chiesto perdono a Dio, cosa cantiamo con gioia?





Cosa facevano gli amici di Gesù ? Leggi Atti 2, 42-47

1. _____

2. _____

3. _____

E oggi, alla Domenica, i cristiani partecipano alla _____



EUCARISTIA, ACQUA VIVA

LA FONTANA NELLA PIAZZA

Il conte Guerrino Mistrot era l'incontrastato signore del maniero che dominava il villaggio di Ca' Spenta.

Il castello aveva le mura diroccate, con le pietre sconnesse e arbusti che crescevano nelle crepe dei muri.

Il meccanismo del ponte levatoio non funzionava più e il fossato era ridotto ad uno stagno maleodorante.

Anche il villaggio era malandato: le casupole avevano porte e tetti da rifare, i pochi abitanti erano poveri, sfiduciati e in continua lite fra di loro.

I campi spesso divorati dalla siccità, offrivano raccolti stentati e magri pascoli per il bestiame. Il nome di Ca' Spenta era insomma pienamente meritato.

I mercanti, i viandanti e perfino i mendicanti evitavano il villaggio.

Ma un giorno, il conte Guerrino prese una importante decisione. Fu quando il regale baldacchino di velluto rosso gli crollò sul letto svegliandolo, per la prima volta nella sua vita, prima del canto del gallo.

Con le ossa ammaccate, il conte si affacciò alla finestra. Nella luce smorta dell'alba, tutto gli apparve cadente. Castello e villaggio, immobili ancora nel riposo notturno, parevano morti. Il conte ne ebbe una stretta al cuore, e in un sussulto d'orgoglio, decise di dedicare il resto della sua vita a un grande ideale.

Corse in soffitta e aprì il grande baule dalle borchie d'argento in cui erano rinchiusi i cimeli di famiglia. Indossò l'armatura del nonno, si mise in testa l'elmo con il pennacchio rosso e blu, si cinse la grande spada appartenuta al bis bisnonno che era stato uno degli eroici paladini di Carlo Magno. Indossò un ampio mantello bianco con una grande croce rossa, sellò il cavallo e partì per la Terra Santa. Il conte Guerrino Mistrot di Ca' Spenta si era fatto crociato e si era votato alla liberazione del santo Sepolcro.

Il ritorno del crociato

Passarono gli anni. Il conte Guerrino tornò carico di gloria, perché aveva combattuto valorosamente sugli spalti di Gerusalemme. Aveva fatto un voto: se fosse tornato con la spada che aveva usato per combattere nella liberazione del santo Sepolcro avrebbe fatto qualcosa di buono per i suoi sudditi.

Quando arrivò a Ca' Spenta vide che le cose erano peggiorate.

Il castello pareva un cumulo di rovine, le casupole erano ancora più cadenti, i campi e gli orti arsi dalla siccità, non c'erano neanche più uccelli o farfalle.

Si inginocchiò nella polvere al centro del villaggio e pregò un istante.



Qualcuno sbirciava dalla finestra con aria indifferente.

Cimabue, il brontolone del villaggio, perennemente scontento, lo degnò di uno sguardo acido dicendo tra sé: *“Il solito matto!”*. Il conte impugnò la spada a due mani e con tutte le forze la piantò nella terra.

La lama fece sprizzare scintille dalle pietre, ma affondò nel terreno. Il conte si sedette esausto. Due ragazzini lo guardavano con curiosità e timore. Qualche comare si avvicinò.

Ci fu un attimo di silenzio, poi tutti udirono chiaramente un gorgoglio che sembrava venire dalle viscere della terra.

Il conte scoppiò un una risata, raccolse delle pietre e cominciò a costruire un muretto attorno all’impugnatura della spada che sporgeva dal terreno.

Il gorgoglio si fece più forte e infine un allegro zampillo d’acqua sgorgò dal suolo.

Acquaviva

Dopo un’ora la vasca improvvisata dal conte Guerrino traboccava d’acqua limpida e cristallina. Un ruscello prese a correre verso la campagna.

I primi a bere l’acqua che sgorgava sempre più decisa furono i bambini.

“E’ buona, è fresca!”, gridavano. Poi, facendo conca con le mani, bevvero anche gli adulti. Prima piccole sorsate, poi sorsate sempre più abbondanti.

Qualcuno si lavò la faccia.

Un impeto di gioia passò tra tutti: cominciarono a ridere e ad abbracciarsi.

Poi insieme costruirono un lavatoio, un abbeveratoio e un fossato che portava l’acqua ai campi.

Per ultimo anche Cimabue, bevve e si sentì rinascere, quell’acqua aveva su di lui un’azione straordinaria. Era stupito e meravigliato: *“Cos’ha di speciale quest’acqua?”*, si chiese. *“Non è certo come l’acqua del pozzo o del fiume”*.

In poco tempo molte cose cambiarono.

Già al mattino presto, da ogni casa uscivano le donne per attingere acqua alla fontana, là si ritrovavano, si aiutavano a sollevare le pesanti anfore, chiacchieravano cordialmente.

Di giorno attorno alla vasca si rincorrevano i bambini, tenuti d’occhio dalle lavandaie che cantavano per alleviare la fatica.

La sera gli uomini portavano le bestie all’ abbeverata e poi, dopo il tramonto, si sedevano sugli scalini a raccontare storie.

Fu così che il villaggio venne ribattezzato Acquaviva.

Alle finestre e sui balconi apparvero vasi di fiori e, per riconoscenza, gli abitanti del villaggio aiutarono il conte a restaurare il castello, e nel fossato, di nuovo pieno d’acqua, si installò una rumorosa famiglia di anitre.

E quando due litigavano, gli altri dicevano: *“Andate alla fontana!”*.

E subito nasceva in loro la volontà della riconciliazione. Se qualcuno era triste gli bastava bere o lavarsi alla fontana e sentiva rinascere la speranza.

Anche il conte Guerrino veniva spesso a sedersi sugli scalini della fontana e raccontava a tutti il suo ritorno da Gerusalemme, dove aveva eroicamente combattuto, e come aveva fatto sgorgare l’acqua in mezzo al villaggio.

La gente, che conosceva la storia a memoria, sbuffava un po’, ma nell’intimo del cuore era finalmente felice.

EUCARISTIA, ACQUA VIVA DELLA COMUNITA' CRISTIANA

Un racconto breve per l'Ottava unità di "Io sono con voi", «Andiamo alla cena del Signore»

«Non basta spiegare il significato dei segni liturgici, occorre con i fanciulli partecipare all'Eucaristia.

Il giorno festivo, il radunarsi insieme, per ascoltare e pregare il Signore, il portare dei doni sull'altare, i gesti dell'adorazione, della pace e della comunione, aiutano i fanciulli a comprendere che tutta la vita ci è donata per viverla con gli altri e dare così lode con Gesù a Dio Padre» (Io sono con voi, p. 126).

Il racconto vuole aiutare a raggiungere questo obiettivo.

TRACCIA PER L'APPROFONDIMENTO

L'esperienza nascosta nel racconto

- Vivere insieme significa prima di tutto avere un punto d'incontro. La gente viveva come murale nelle proprie case. Il gesto del conte dona un cuore al villaggio.

Per il dialogo

- Com'era il villaggio di Ca' Spenta prima che il conte scavasse la fontana? Conoscete delle situazioni simili?
- Che cosa provoca la fontana nel villaggio?
- Come cambia la gente? Per cambiare le cose bastano gli sforzi umani?
- Conoscete qualcosa che può veramente cambiare la gente dal di dentro?
- Nel vostro paese c'è un punto d'incontro per la gente? Qual è?
- La chiesa parrocchiale e la Messa domenicale sono un vero punto d'incontro?
- Assomigliano alla fontana di Acquaviva? Che cosa manca, secondo voi?

Per l'attività

- Disegnare su un cartellone una fontana scrivendo intorno frasi che facciano un paragone fra gli effetti dell'acqua e gli effetti della partecipazione all'Eucaristia.

Anche la Bibbia racconta...

- Il catechista può raccontare ai ragazzi l'incontro di Gesù con la Samaritana (Gv 4, 1 - 42) e leggere i versetti principali del discorso di Gesù sul pane di vita (Gv 6,57-58).

APPUNTI PRO MEMORIA

NELLA MESSA ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE



LEGGIAMO INSIEME le pagine 129 - 130

Aiutati dal Catechismo rispondiamo alle domande

Perché il Padre ci riunisce la Domenica ? _____

A che cosa Gesù paragona la Parola di Dio? _____

Chi rappresenta il seminatore? _____

Che cosa rappresenta il terreno? _____

Su quale terreno cresce e porta frutto la Parola di Dio? _____

Ti piace ascoltare la Parola di Dio? _____

La osservi sempre? _____

Puoi dire di amare Dio se non osservi la sua Parola? _____

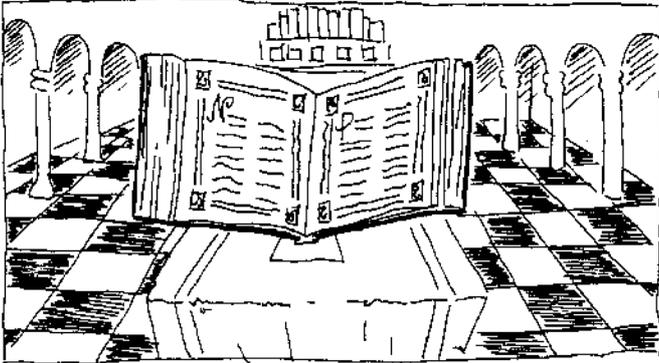
Come rispondiamo al Signore che parla nella Messa? _____





â IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO

Alla Messa ascoltiamo la lettura della Bibbia da un libro che si chiama "LEZIONARIO"



Ci parlano

I Profeti, esempio: _____

Gli Apostoli, esempio: _____

Gli Evangelisti, esempio: _____

Ad ogni lettura acclamiamo:

1. *Rendiamo grazie a Dio!*
2. *Gloria a te, o Signore!*
3. *Lode a te, o Cristo*

Metti la risposta giusta a queste frasi dette dal 'Lettore' o dal 'Sacerdote':

PAROLA DI DIO : _____

DAL VANGELO SECONDO LUCA : _____

PAROLA DEL SIGNORE : _____

LA MENSA della PAROLA



MARIA MADRE DI DIO

â LA MIA ESPERIENZA

Quanti preparativi in casa quando si aspetta la nascita di un bimbo: occorrono tante cose per lui !

Prova ad elencarle:



Anche per la venuta di Gesù occorre preparare tante cose. Prova a pensarci.



LEGGIAMO INSIEME a pagina 40

Aiutati dal Catechismo conversiamo

C'è una persona che più di ogni altra ci può dire come si prepara la venuta di Gesù: Maria che lo ha accolto e lo ha donato al mondo.

Per seguire il suo esempio dobbiamo conoscerla.

A volte le immagini sacre ce la presentano come un personaggio lontano e irreali. Invece Maria è una fanciulla ebrea come tante altre: povera e laboriosa, ma piena di fede e disponibile a Dio. Conosce la Bibbia e la promessa di un Salvatore, perciò desidera ardentemente la sua venuta.

Ella però non sa che, nel progetto di Dio, la promessa dovrebbe compiersi proprio in lei, chiamata a dare un corpo umano al Figlio di Dio che viene sulla terra. Dio glielo annuncia attraverso l'Angelo, perché vuole la sua risposta a tale chiamata.

Maria, dopo aver udito le parole del celeste messaggero, pur senza capirle pienamente, si abbandona a Dio nella fede, cioè crede che, per la potenza del Signore, diventerà la Madre del Figlio di Dio, e risponde: "Avvenga di me quello che hai detto".

Questa è la straordinaria grandezza di Maria.

La fede di Maria può essere paragonata a quella di Abramo:

Abramo risponde sì a Dio e costituisce l'antica alleanza;

Maria risponde sì a Dio e dà inizio alla nuova alleanza.



Maria non è solo la madre di Gesù, ma anche la madre nostra.

Quindi ama e si preoccupa di ciascuno di noi con la stessa tenerezza, lo stesso ardore con cui ha sempre amato Gesù anche prima che nascesse.

Io ho capito questo, perciò mi impegno

AD AVERE UN’AFFETTUOSA DEVOZIONE VERSO MARIA

rivolgendomi sempre a lei con serena fiducia.

Maria è la madre di Gesù.

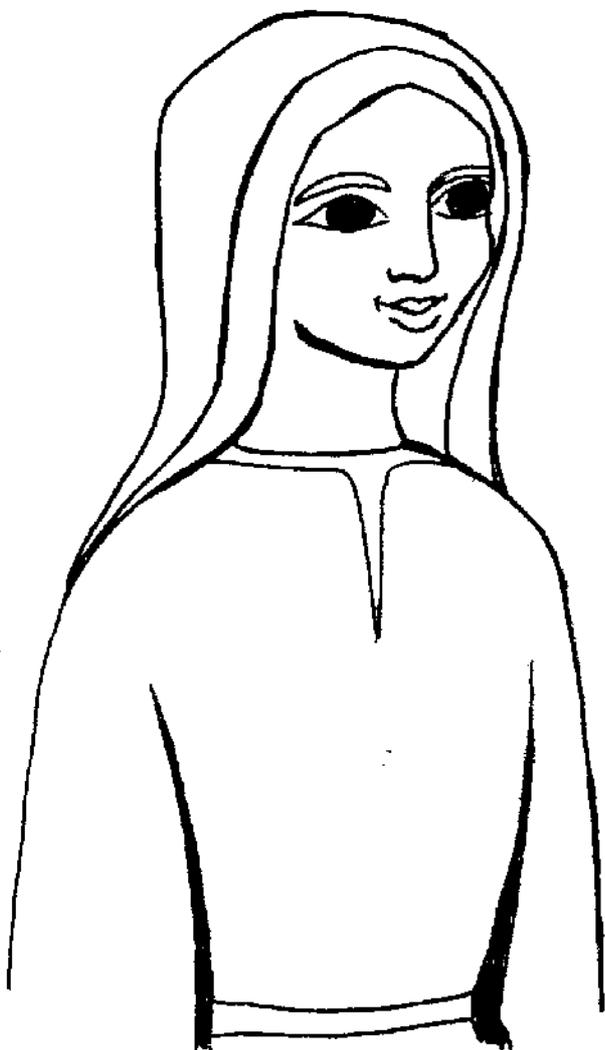
Come l’Angelo Gabriele, salutiamo la vergine Maria:

“ _____ ”

Ripetiamo le parole gioiose di Elisabetta, sua cugina:

“ _____ ”

Maria è con Gesù. E’ vicina a tutti noi. E’ nostra madre celeste e noi la preghiamo:



Maria è la mamma
che Dio Padre ha scelto
per il suo Figlio Gesù,
il Redentore del mondo.

LA MADRE DEL REDENTORE

Il cristiano ama Maria e ascolta volentieri quello che i Vangeli raccontano di lei. Osserva la sequenza dei disegni e individua e racconta gli episodi a cui si riferiscono.



Lc 1,26



Lc 1,39



Lc 2,7



Mt 2,13



Lc 2,41



Mt 2,19



Gv 2, 1 - 12



Gv 19,25



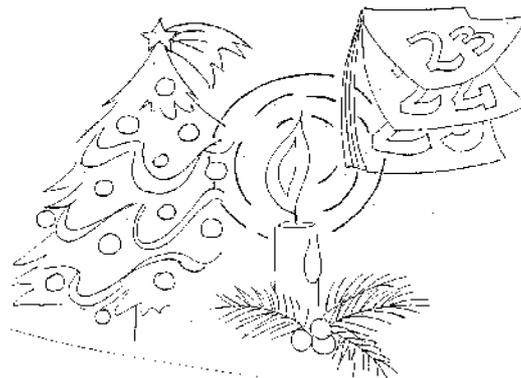
At 1,14

PREPARATE LA STRADA DEL SIGNORE

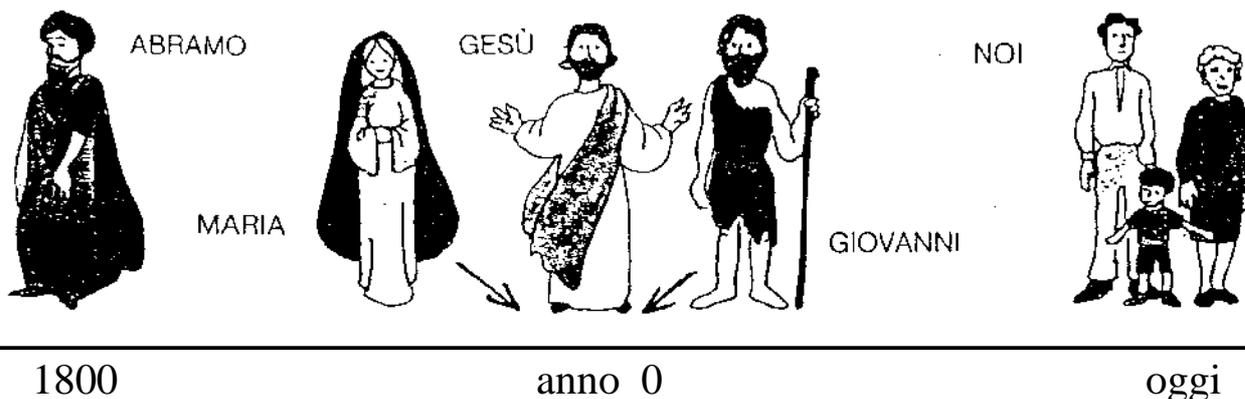
â LA MIA ESPERIENZA

L'ATTESA DEL NATALE

Tanti segni nel nostro ambiente dicono che si avvicina Natale, che è una festa attesa da molti, ma con sentimenti diversi. Noi come aspettiamo Gesù che viene?



La nascita del Salvatore fu attesa fin dal tempo di Abramo. Ripensa alla storia di Abramo e alla sua fede.



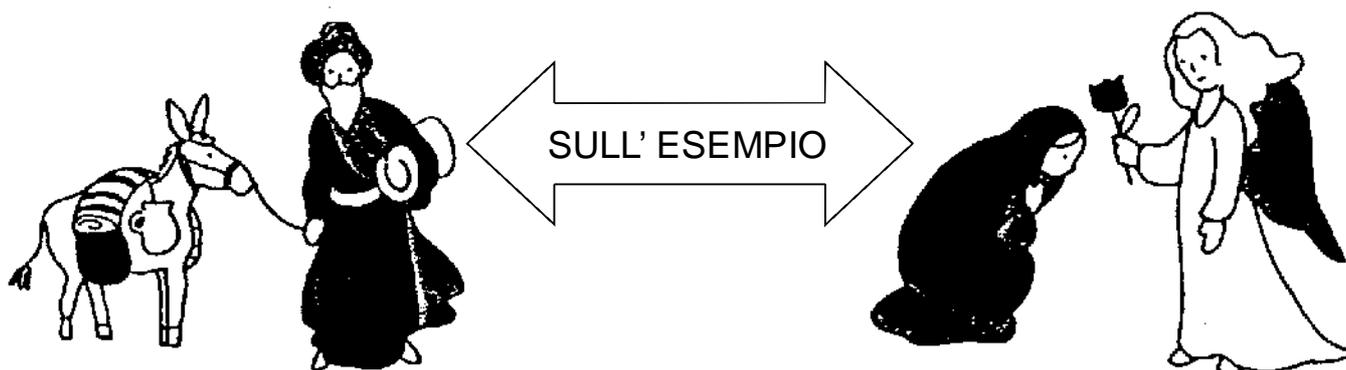
Questa è la "linea della Storia", in piccole proporzioni.

Essa ti dà un'idea della diversa collocazione storica dei personaggi vissuti prima (a.C.) e dopo di Gesù (d. C.)

Fra Abramo, di cui abbiamo parlato e Giovanni Battista che viene presentato in queste pagine, è passato un periodo di tempo molto lungo: 1800 anni.

Ora Gesù è venuto, ma occorre incontrarlo, stare con Lui.

La via di Gesù si prepara rispondendo "sì" alle chiamate del Signore, nelle piccole e nelle grandi cose di ogni giorno,



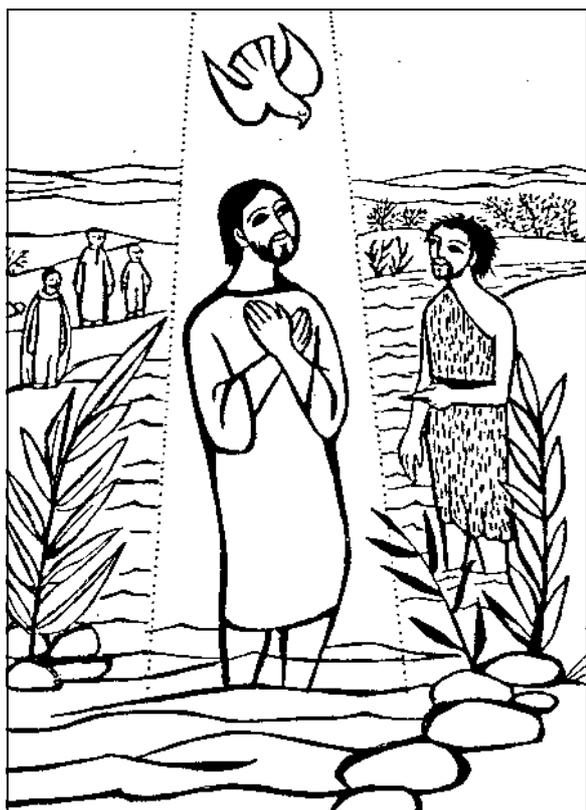


LEGGIAMO INSIEME a pagina 38

Aiutati dal Catechismo rispondiamo

Gesù è venuto per togliere i peccati del mondo: Egli è il Salvatore.
Perché tanti uomini non sono cristiani ?

Perché molti non sanno nemmeno che è nato?



Ma Gesù viene
anche per loro.

**IL NATALE
E' LA FESTA DI
GESU' CHE
NASCE PER TUTTI**



Con Gesu' ringraziamo il Padre



LEGGIAMO INSIEME le pagine 131 e 133 e rispondiamo

Nella Messa che cosa presentiamo a Dio? _____

Di quali doni lo ringraziamo? _____

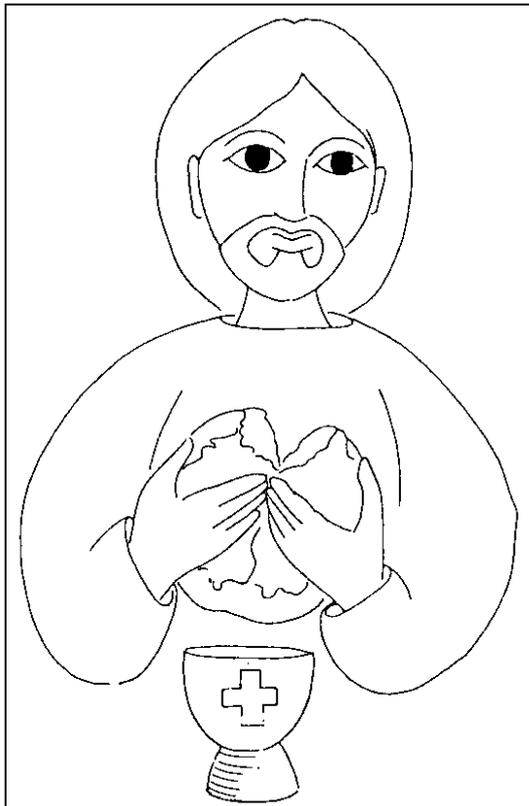
Con quali parole il Sacerdote presenta al Signore il pane e il vino?

Benedetto _____



E noi che cosa rispondiamo?

Benedetto _____



Il Sacerdote, rappresenta Gesù, prende il pane e dice:

Prendete _____

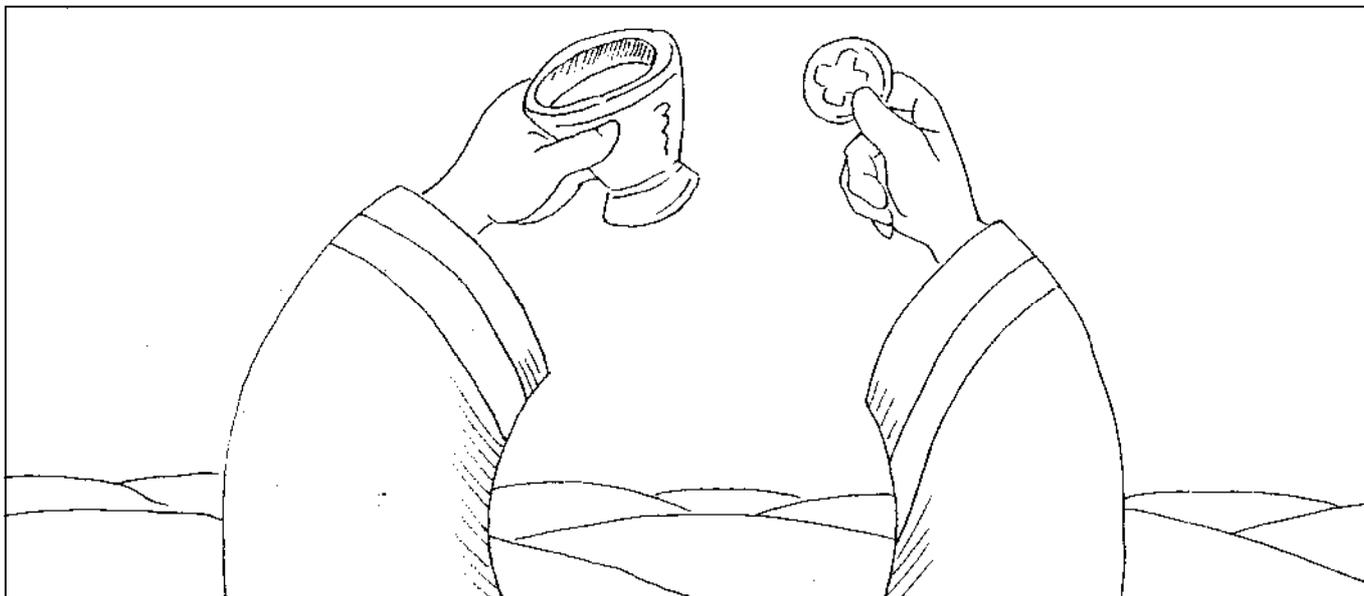
Poi prende il calice del vino e dice:

Prendete _____

Quale mistero celebriamo nell'Eucaristia?

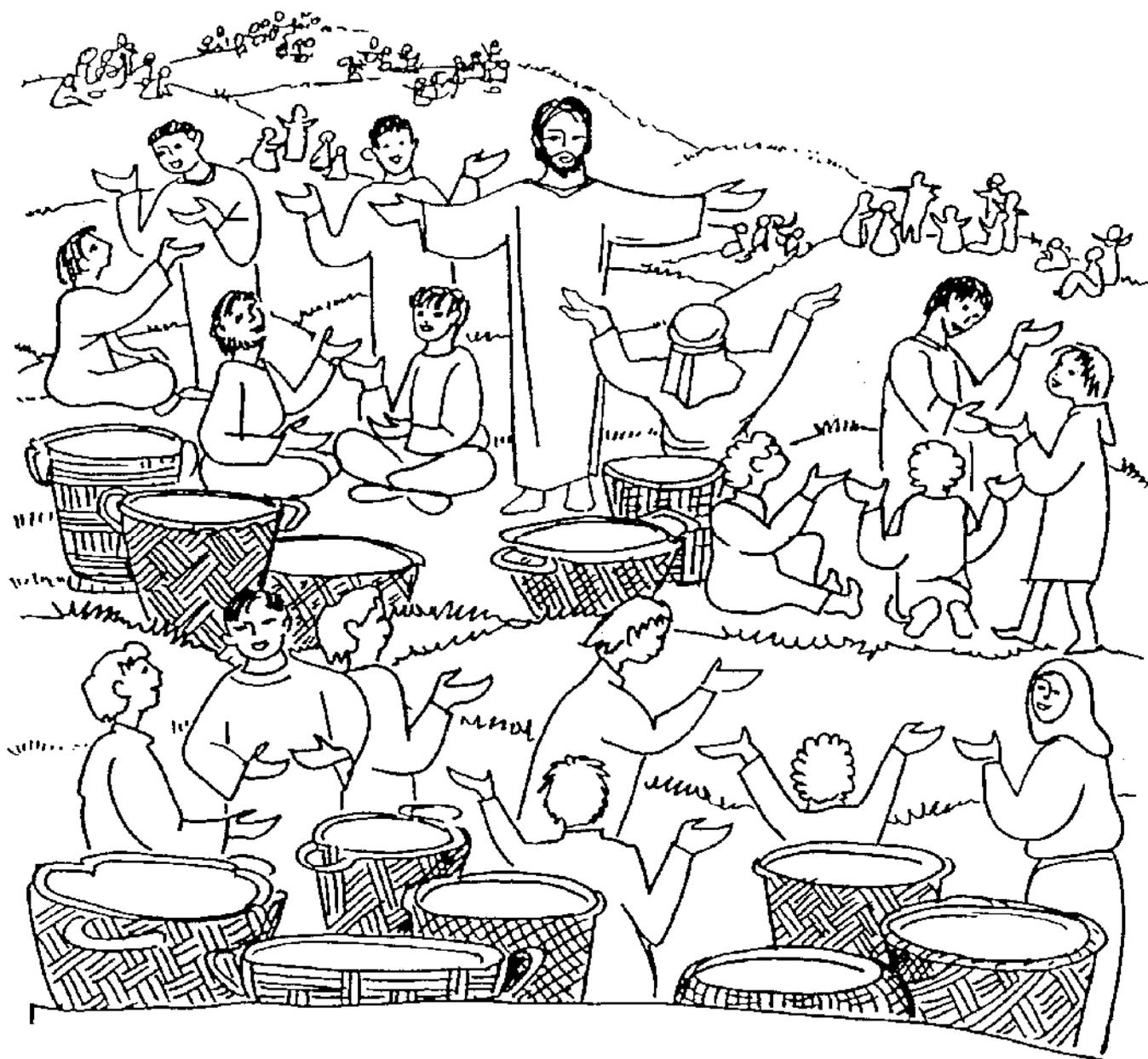
Ricopia quanto vi è scritto a pagina 138 del Catechismo

Durante la Messa per chi preghiamo?



GESU' DONA SE STESSO COME PANE VIVO

DAL VANGELO: Leggiamo insieme (Gv 6, 1 - 13)



Con l'aiuto di un ragazzo Gesù dà da mangiare a tanta gente.
Ma Egli annuncia un dono più grande:
“Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”. (Giovanni 6, 51)

Signore Gesù, da chi andremo?
Tu solo hai _____

Volete andarvene
anche voi?



Signore Gesù,
Tu hai guarito

Tu hai detto :

I o credo in Te, perché Tu sei

BEATI GLI INVITATI ALLA CENA DEL SIGNORE



LEGGIAMO INSIEME le pagg. 134 - 136

Aiutati dal Catechismo rispondiamo alle domande

Quale preghiera recitiamo prima di ricevere la comunione _____

Chi ce l'ha insegnata? _____ Quale segno ci scambiamo? _____

Con quali parole il sacerdote ci invita alla cena del Signore? _____

E noi che cosa rispondiamo? _____

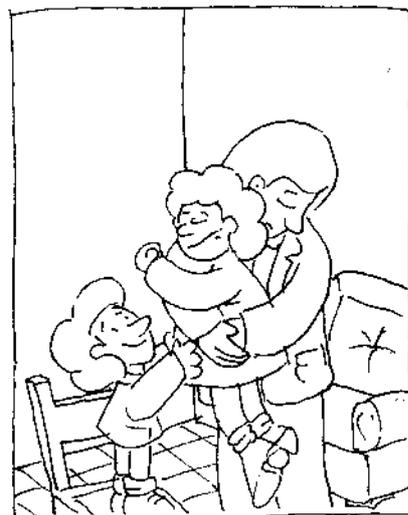
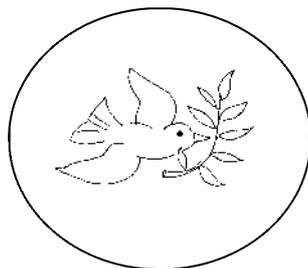
Il corpo e il sangue di Gesù, cibo della vita nuova, a chi ci unisce? _____

Che cosa ci aiuta a fare? _____

Dopo la comunione che cosa facciamo? _____

Alla fine della Messa, come esprimiamo la nostra gioia? _____

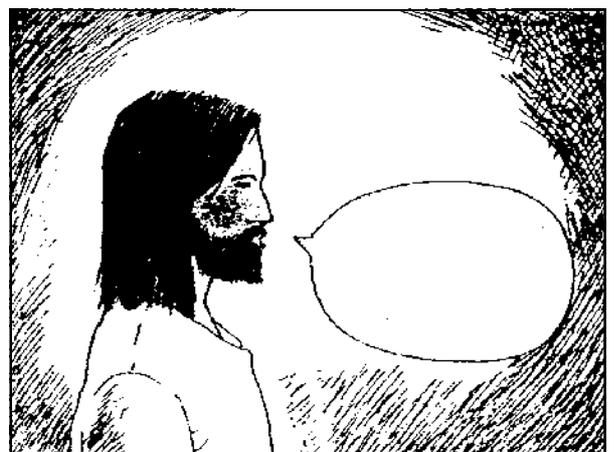
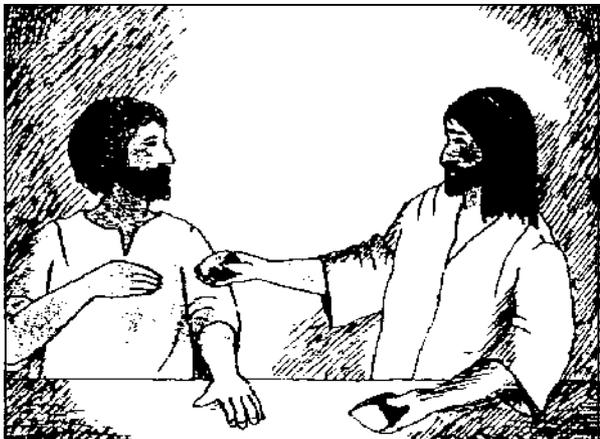
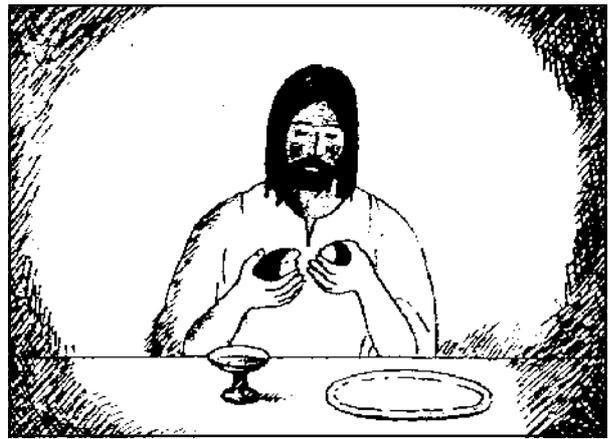
Tornando a casa, che cosa dobbiamo portare a tutti?



GIOVEDI' SANTO : LA CENA DI ADDIO

Leggi in Lc 22, 7 - 20 il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia

Scrivi sotto ciascun disegno le parole corrispondenti del testo



Gesù ordina agli Apostoli di
Ripetere i gesti e le parole
dell'ultima cena

Gesù, ti ringrazio e prometto di partecipare ogni Domenica

RESTA CON NOI SIGNORE, ALLELUIA



LEGGIAMO INSIEME a pagina 137

Aiutati dal Catechismo rispondiamo

Dove Gesù è presente, vivo e vero, in mezzo a noi?

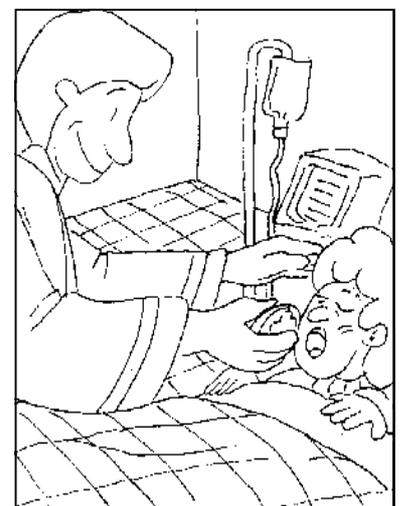
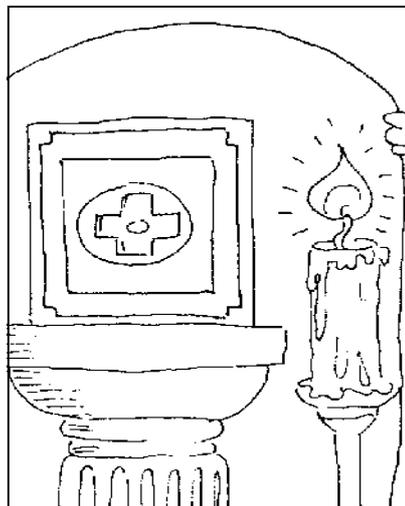
In chiesa, che cosa indica la presenza di Gesù? _____

A chi viene portata la comunione in casa? _____

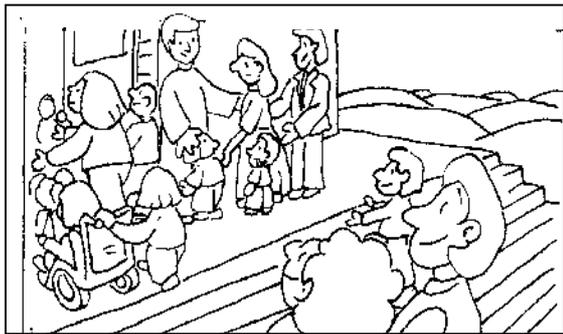
Passando davanti a una chiesa, ti fermi a salutare Gesù? _____

Gli parli come ad un amico? _____ Ti piace stare con Lui? _____

 A casa tua con tranquillità componi una preghiera a Gesù



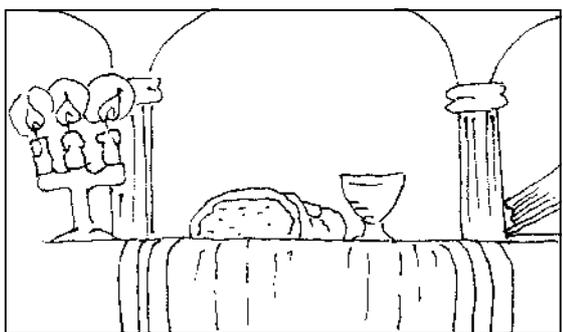
GUARDANDO QUESTI DISEGNI
SCRIVI I MOMENTI PRINCIPALI DELLA MESSA



I cristiani si radunano in



Ascoltano la

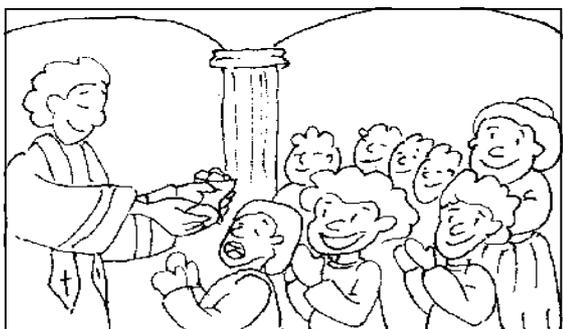


Presentano sull'altare

il _____ e il _____



Nella consecrazione, con le parole di Gesù dette dal sacerdote, il pane e il vino diventano il



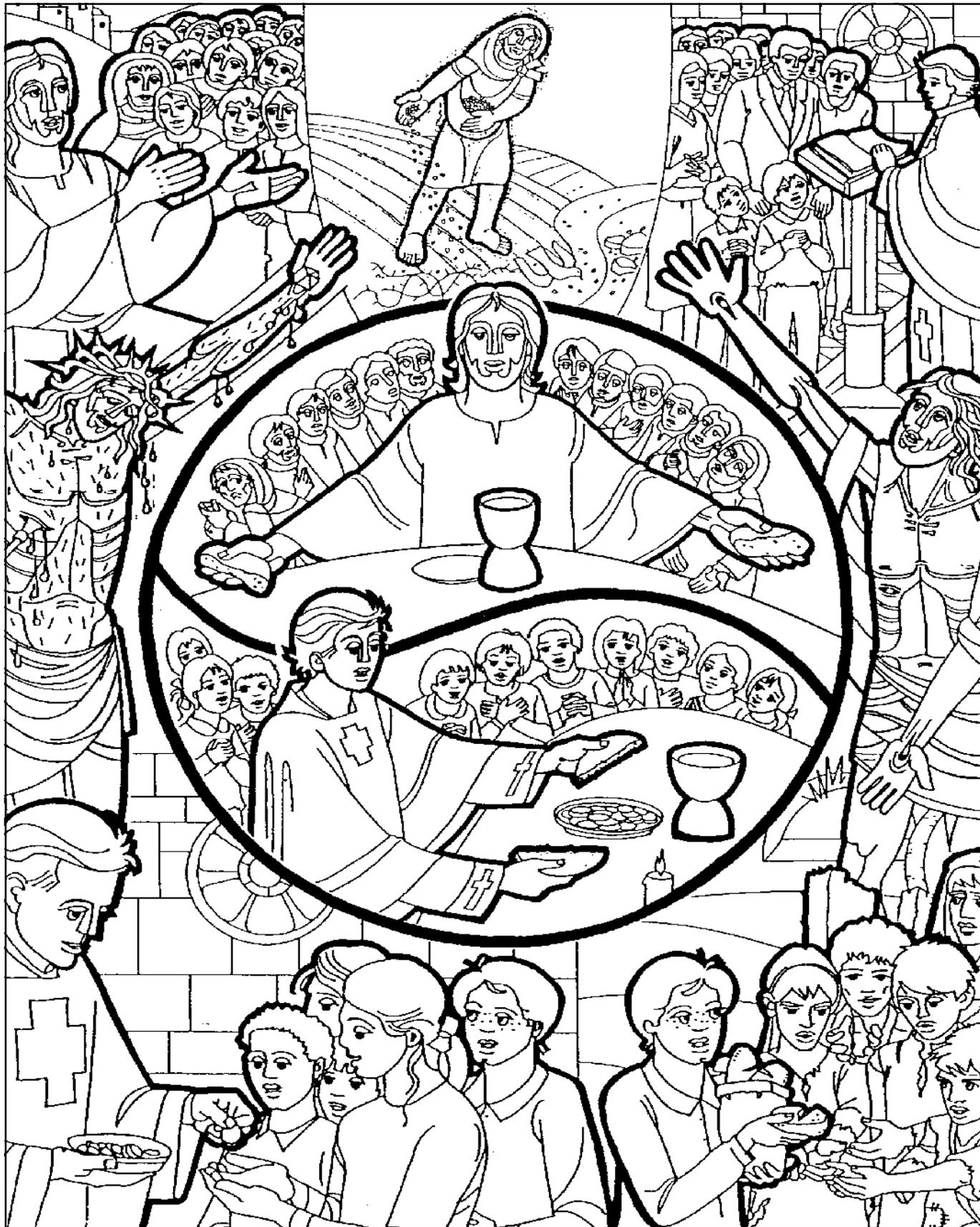
I cristiani si nutrono del Corpo di Cristo, cioè fanno la

_____ con Gesù

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

Osserva bene queste figure. Con l'aiuto della Catechista, commentale con i tuoi compagni. Poi, se sei in gamba, spiega i disegni a casa ai tuoi genitori.

Nell'Eucaristia ascoltiamo la parola di Gesù e celebriamo la sua morte e risurrezione.



SINTESI VISIVA DEI CAPITOLI SUL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

*Attraverso il dialogo su queste immagini si può ottenere
l'interiorizzazione dei significati*

LETTURA DELLA SCHEDA

La composizione è organizzata su tre bande. La prima evoca la liturgia della parola, la seconda il momento centrale della liturgia eucaristica, la terza la comunione sacramentale che si prolunga nella comunione fraterna della condivisione.

Prima banda: la liturgia della parola

- La parola di Gesù è parola viva. E lui che continua a parlare nella sua Chiesa quando nella Messa si legge il Vangelo.
- La fede è perciò l'atteggiamento interiore con cui il cristiano ascolta le letture. È quanto il catechista deve comunicare ai ragazzi e l'immagine visivamente vuole evocare.
- La parabola del seminatore (scena al centro) è contemporaneamente raccontata da Gesù (*scena a sinistra*) e dal sacerdote durante la Messa (*scena a destra*). Il seminatore «è» Gesù, perché è sempre lui che semina la Parola.

Cosa rappresenta la scena a sinistra, quella al centro e quella a destra?

Guardando il disegno, sapete raccontare la parabola del seminatore?

Da chi è letta contemporaneamente la parabola?

Con quale atteggiamento interiore il cristiano ascolta le letture della Messa?

Seconda banda: la liturgia eucaristica

- La seconda banda vuole dare una sintesi visiva della Messa come memoria attualizzante dell'Ultima Cena e della morte e risurrezione di Gesù. Visualizza la risposta alla domanda *Che cosa celebriamo nella liturgia eucaristica?*» (Venite con me, p. 135).
- Nella parte superiore del cerchio è rappresentata simbolicamente un'Ultima Cena, celebrata sul mondo, evocato dalla curvatura della mensa che allude al globo terrestre.
- Gesù spezza il pane allargando le braccia quasi per abbracciare il mondo intero. È un gesto che dice donazione di «tutto» se stesso per «tutti» e traduce le parole: «Prendete e mangiatene tutti». Gli Apostoli fanno corpo con Gesù, concelebrano con lui.
- Le braccia di Gesù sono come due frecce che indicano e insieme legano lo spezzare il pane alla sua morte e risurrezione. Il Pane spezzato e il Vino versato sono il Corpo e il Sangue donati per la nostra salvezza. Ogni Messa è memoriale di Cristo morto e risorto.
- Nella parte inferiore del cerchio la celebrazione dell'Eucaristia, che è insieme memoria attualizzante dell'Ultima Cena e della morte e risurrezione di Gesù. Anche il sacerdote celebra la Messa sul mondo, evocato dalla rotondità dell'altare. I ragazzi, come gli apostoli, «fanno corpo» con lui e connotano una vera partecipazione attiva al mistero.
- Il catechista potrà fare direttamente la lettura dell'immagine seguendo la traccia proposta sopra, oppure attraverso il dialogo.

Che cosa richiama la linea curva della mensa dell'Ultima Cena?

Che cosa esprime il gesto di Gesù che spezza il Pane?

Che cosa indica Gesù con le sue braccia?

Come viene espresso il rapporto tra l'Ultima Cena e la Messa?

E della Messa con la morte e risurrezione di Gesù ?

Terza banda: la Comunione e l'impegno

- La scena a sinistra rappresenta la Comunione sacramentale, vertice della partecipazione all'Eucaristia, supremo atto di fede in Gesù .
- La scena a destra rappresenta un gesto di amore e donazione ai poveri. Nell'immagine l'ultimo ragazzo, in fila per ricevere la Comunione, dopo aver ricevuto Gesù, simbolicamente si gira e dona il pane ai poveri.

Che cosa rappresentano le ultime due scene?

Perché la partecipazione alla Messa e la Comunione richiedono l'impegno di fare della nostra vita un dono d'amore?

MI PREPARO CON LA PREGHIERA

Ricevere Gesù per la prima volta è un momento importantissimo della tua vita. Quando farai la prima Comunione con Lui non devi giungere impreparato. Ogni sera pensa al grande giorno che si sta avvicinando e disponi il tuo cuore all'incontro con Gesù.

Ti proponiamo questa bella preghiera



VIENI, SIGNORE GESU'

Grazie, Gesù,
per il dono immenso
della tua presenza eucaristica
in mezzo a noi.

Infondi in me il tuo Santo Spirito
perché disponga la mia anima
a riceverti con fede e amore.

La comunione con te
apra sempre più il mio cuore
alla comunione con i fratelli
di ogni colore, razza e nazione.

La tua pace
regni nella mia famiglia,
nel nostro paese
e in tutto il mondo.

Amen.

PREGHIERA COMUNITARIA

DIALOGO e PREGHIERA d'INIZIO

C. Carissimi ragazzi, Gesù ha detto:
“Dove due o tre sono radunati nel mio nome, io sono presente in mezzo a loro”.

Facciamo insieme un atto di fede: chiudete gli occhi, raccoglietevi in silenzio e seguite con il cuore la preghiera che dirò.

Signore Gesù, noi crediamo che te sei qui con noi anche se i nostri occhi non ti vedono.

Apri il nostro cuore all'ascolto della tua parola e alla preghiera.

1 R. Gesù in ogni Messa ci ripete:
“Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi”.

2 R. Signore Gesù, noi crediamo che nel pane e nel vino consacrati tu sei realmente presente con il tuo corpo e il tuo sangue.

T. Gesù, accresci la nostra fede e suscita in noi il desiderio di riceverti.

3 R. Gesù ci dice: *“Io sono il pane della vita. Il pane che io vi dono è il mio corpo, dato per la vita del mondo. Chi mangia questo pane rimane unito a me e io a lui”.*

4 R. Grazie, Gesù, perché doni a noi te stesso nel segno del pane. Noi vogliamo rimanere sempre uniti a te per vivere nella tua amicizia.

T. Gesù, accresci la nostra fede e suscita in noi il desiderio di riceverti.

5 R. Gesù ci dice: *“Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia questo pane vincerà la morte e vivrà in eterno con me”.*

6 R. Gesù, non ci sono parole sufficienti per ringraziarti per il dono dell'Eucaristia. Tu sei il pane della speranza.

Quando ti riceviamo tu deponi in noi il germe della risurrezione e della vita.

T. Gesù, accresci la nostra fede e suscita in noi il desiderio di riceverti.

ASCOLTO della PAROLA di GESU'

C. Dal Vangelo di Gesù secondo Giovanni (15, 9 - 14)

LA NOSTRA RISPOSTA

7 R. *“Come il Padre ha amato me, così anch'io ha amato voi. Rimanete nel mio amore”.*

T. Gesù, aiutaci ad amarci di più e ad amarci di più.

8 R. *“Nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per i propri amici”.*

T. Gesù, aiutaci ad amarci di più e ad amarci di più.

9 R. *“Voi siete miei amici se farete ciò che vi comando. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri”.*

T. Gesù, aiutaci ad amarci di più e ad amarci di più.

C. *Signore Gesù, volgi il tuo sguardo su questi tuoi piccoli fratelli che si preparano alla Prima Comunione sacramentale con te.*

Apri il loro cuore ad accoglierti con fede e con immenso amore.

Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen

IL RINGRAZIAMENTO DOPO LA COMUNIONE

E' UN DIALOGO INTIMO DI AMORE CON GESU' PER IMPARARE A VIVERE



AL RINGRAZIAMENTO DOPO LA COMUNIONE

Un dialogo intimo di amore con Gesù per imparare a vivere come Lui

- Nell'educazione alla preghiera è importante rendere coscienti i ragazzi della specificità della preghiera cristiana. Oggi specialmente.

LA NOVITÀ DELLA PREGHIERA CRISTIANA E' GESU'

- Il catechista spiegherà ai ragazzi che la «novità» della preghiera cristiana dipende da due eventi reali: la venuta nel mondo di Gesù Figlio di Dio, ossia il mistero della sua «incarnazione, passione, morte e risurrezione», e il sacramento del battesimo, che inserisce in lui e nel suo mistero pasquale.
- Il cristiano prega in Gesù e Gesù prega in lui, «partecipa» alla preghiera di Gesù. Parafrasando Paolo che diceva «non sono più io che vivo: è Cristo che vive in me» (Gal 2,20), il cristiano può dire con verità: «Non sono più io che prego: è Cristo che prega in me».
- Quando prega chiama con verità Dio Padre perché è realmente figlio suo, perché in lui battezzato è presente Gesù con il suo Spirito.

COMUNIONE SACRAMENTALE CON GESU' VERTICE DELLA PREGHIERA CRISTIANA

- Il vertice della preghiera, per il cristiano è la partecipazione all'Eucaristia. Il vertice del vertice è la comunione sacramentale.
- Qui il cristiano diventa realmente una cosa sola con Gesù e in lui e con lui può pregare il Padre come in nessun altro momento.
- E' Gesù stesso che ci assicura: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (Gv 6,56).
- In questa prospettiva, si comprende come nella catechesi eucaristica si debba condurre i ragazzi a comprendere il significato profondo della Comunione e a valorizzare al massimo quel momento della Messa.

LA FEDE NELLA PRESENZA REALE

- Il punto di partenza è la presa di coscienza chiara della presenza misteriosa ma reale di Gesù nel sacramento dell'Eucaristia.
- Si leggeranno con i ragazzi le parole di «Venite con me»: «Quando riceviamo la Comunione, chi riceviamo nel pane e nel vino consacrati? Nel pane e nel vino consacrati Gesù risorto è realmente presente con il suo corpo e il suo sangue, e ci unisce a sé e tra noi per formare un solo corpo» (p. 135).

LETTURA DELLA SCHEDA

- L'immagine vuol offrire ai ragazzi e al catechista un *input* visivo su cui tessere il dialogo di interiorizzazione del tema.

Il momento della Comunione

- Nella prima banda è rappresentato il momento in cui i ragazzi ricevono il Corpo di Cristo. Essi vanno guidati a rendersi conto che il gesto è un grandissimo atto di fede, a distinguere fra «apparenze e realtà».
- *Il piccolo pezzo di pane (ostia, parola latina che significa vittima) che gli occhi vedono e che riceviamo è soltanto un pezzo di pane qualunque?*

GESU' E' RISORTO

E' VIVO ED E' PRESENTE IN MEZZO A NOI

Egli aveva promesso: "Io sono con voi" _____

Gesù è con noi quando

_____ il Vangelo

_____ l' Eucaristia

_____ lo Spirito Santo

_____ insieme



CANTIAMO : CANTO PER CRISTO

1. Canto per Cristo che mi libererà
quando verrà nella gloria,
quando la vita con Lui rinascerà,
alleluja, alleluja!

2. Canto per Cristo: in Lui rifiorirà
ogni speranza perduta
ogni creatura con Lui risorgerà
alleluja, alleluja!

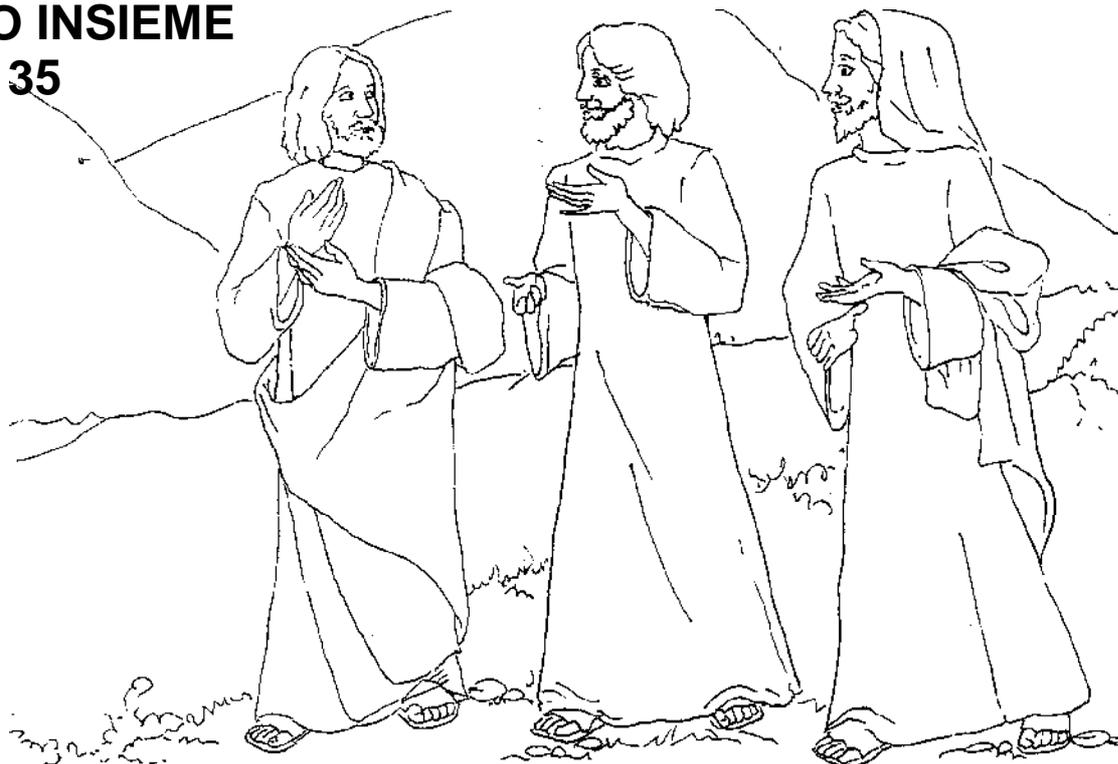
3. Canto per Cristo: un giorno tornerà!
Festa per tutti gli amici,
festa di un mondo
che più non morirà,
alleluja, alleluja!



IL CAMMINO DEI DISCEPOLI

LEGGIAMO INSIEME

Lc 24, 13 - 35



Perché i discepoli di Emmaus erano tristi e delusi?

Gesù si avvicina a loro ma non lo riconoscono.
Allora Gesù, cominciando da Mosè e da tutti i profeti _____

Mentre Gesù parla ritorna la _____ nel cuore dei discepoli.

Ad un certo punto cosa chiedono a Gesù? _____

Quando i discepoli riconoscono Gesù _____

Il cammino dei discepoli di Emmaus è anche l'immagine della nostra vita.

PREGA ... CANTANDO

*Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi,
Signore, è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se Tu sei fra noi, l
a notte non verrà.*

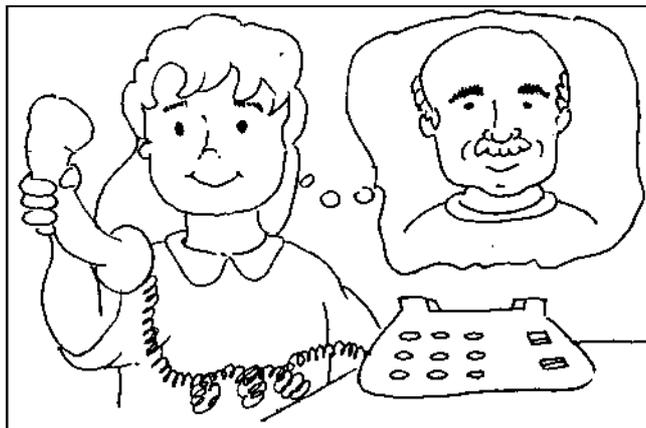


LO SPIRITO DI GESU' CI FA PREGARE

â LA MIA ESPERIENZA

IO E IL TELEFONO

Mi piace telefonare specialmente quando resto a casa solo, perché



LEGGIAMO INSIEME a pagina 151 e 152

Conversiamo su ciò che abbiamo letto.

Pregare è parlare con Dio Padre, senza poterlo vedere. E' un po' come quando parliamo al telefono, senza vedere la persona a cui ci rivolgiamo.

Nella preghiera però non sentiamo la voce di Dio che ci risponde, è vero, ma se stiamo in silenzio, raccolti, comprendiamo ciò che Egli vuole dirci.

Possiamo pregare in tanti modi: prova a riconoscerli in queste immagini e mettili in relazione.



in gruppo



con i gesti



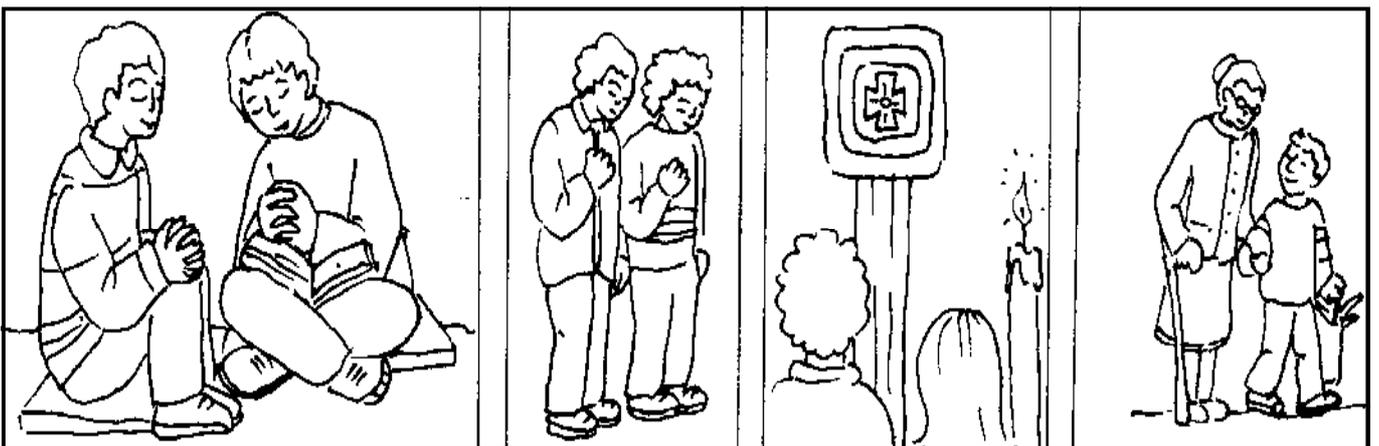
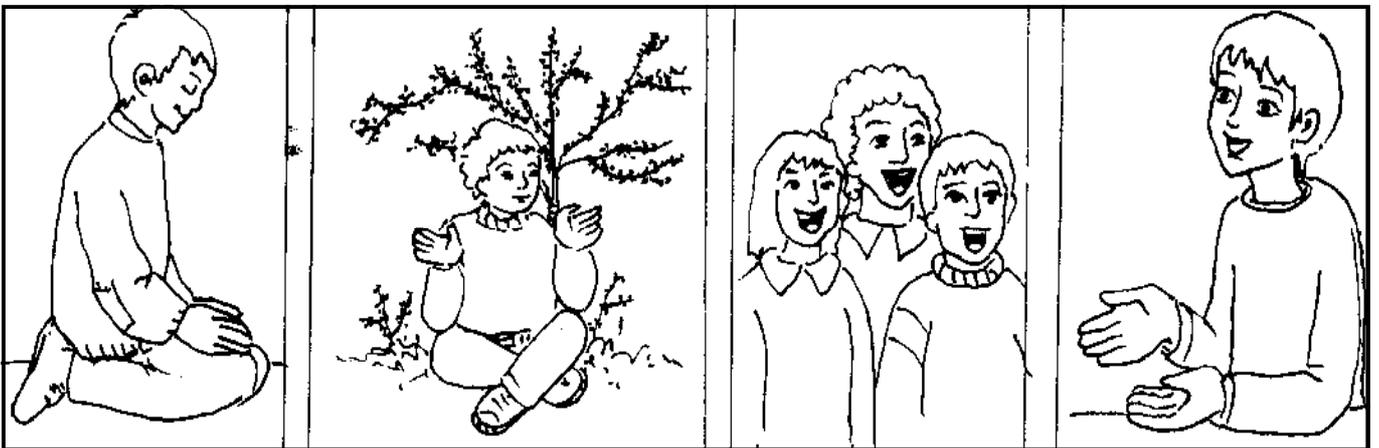
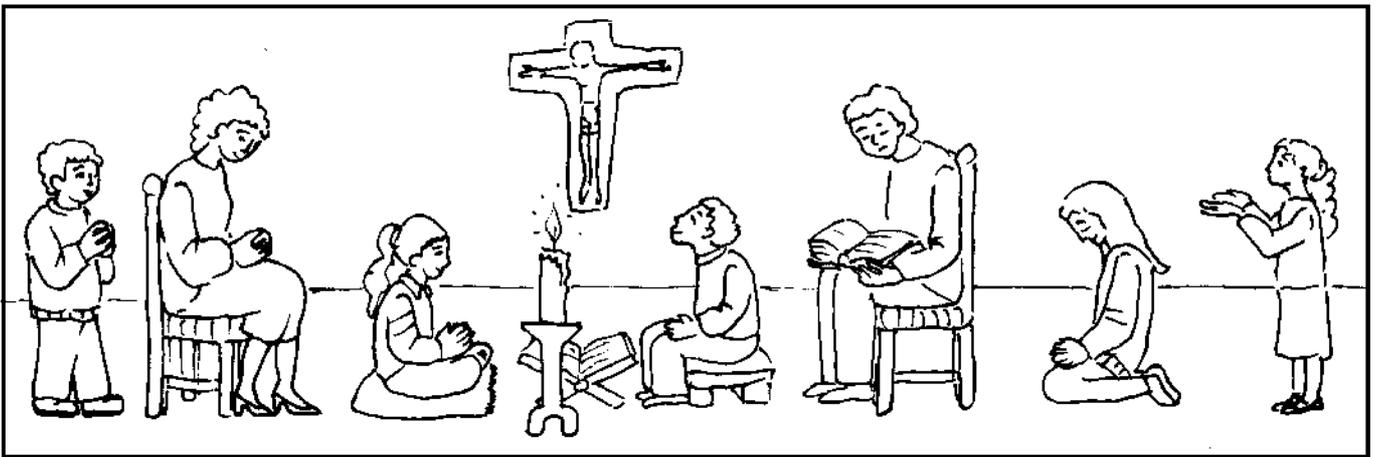
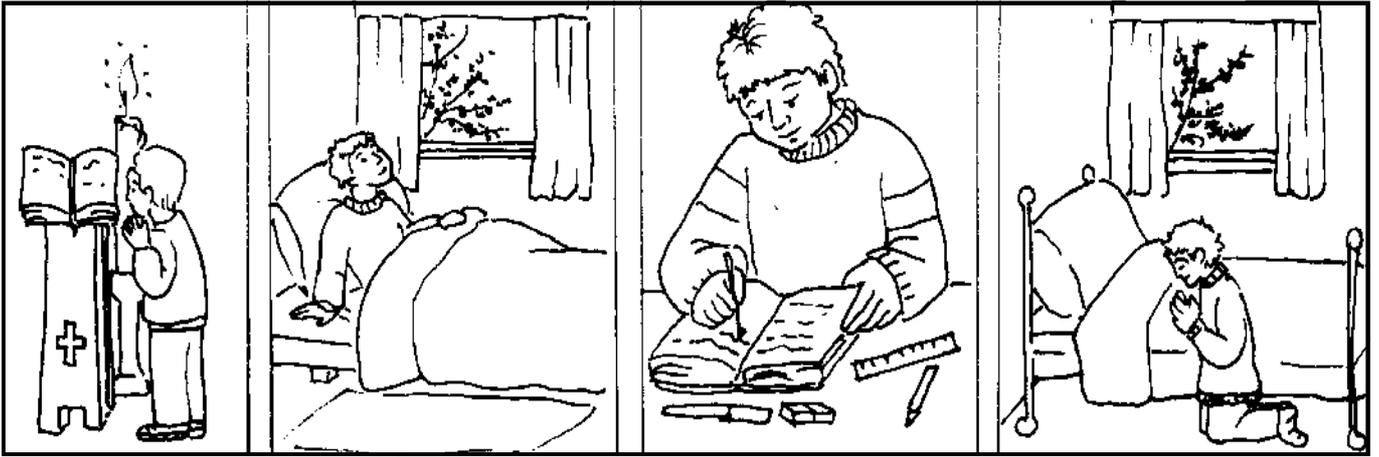
da solo



con il canto



LO SPIRITO DI GESU' CI INSEGNA A PREGARE



LETTURA DELLE IMMAGINI E DELLA SEQUENZA

- La preghiera è l'espressione della fede in Dio, è il linguaggio della fede e il nutrimento della fede. Senza il nutrimento della preghiera, la fede si atrofizza e tende a morire. Con Dio capita come nei rapporti umani: quando non ci si parla più, quando non si comunica più, si diventa estranei.
- La novità della preghiera cristiana dipende da due eventi reali: la venuta nel mondo di Gesù, Figlio di Dio, che muore e risorge per noi e il Battesimo che ci inserisce in lui.

La preghiera del mattino e della sera (1- 4)

- La preghiera cristiana nasce dall'ascolto. È la risposta al comandamento dell'amore. Il bambino lo legge e lo ascolta con atteggiamento di devozione nella luce del cero pasquale che richiama la luce della fede, il Battesimo e il Signore risorto (n. 1).
- Il primo pensiero del cristiano quando apre gli occhi al mattino è per il Signore. Il sole che nasce ricorda al credente il mattino della creazione e quello della risurrezione. Il mattino è l'inizio del lavoro. La preghiera del mattino è lode, ringraziamento, offerta delle azioni della giornata (n. 2).
- Il lavoro dei ragazzi è la scuola (gioia e fatica) vissuta con Dio (n. 3).
- L'ultimo pensiero alla sera è ancora per il Signore. Il cristiano ringrazia per i doni ricevuti e per il bene compiuto, chiede perdono per il male commesso, affida come Gesù la sua vita nelle mani di Dio (n. 4).

La preghiera in famiglia (n. 5)

- E' bello pregare da soli - dice il catechismo -. Ma è ancora più bello pregare insieme: a casa, a scuola, in parrocchia, con gli amici. Il disegno esemplifica con la preghiera in famiglia. Non «fotografa» una realtà, ma vuole costruire una rappresentazione simbolica di un ideale.
- E' una famiglia numerosa (genitori e cinque figli) che prega radunata nella luce della fede (candela accesa), attorno alla Parola di Dio e al suo Signore Crocifisso.
- La preghiera è insieme comunitaria e personale. Tutti pregano, ma con diversi gesti esteriori e atteggiamenti interiori.
- Si può pensare che il papà stia leggendo o abbia letto un brano del Vangelo e gli altri rispondono con vari atteggiamenti.
- Il ragazzino e la ragazzina agli estremi sono in piedi. Il primo con le dita delle mani intrecciate davanti al petto e gli occhi bassi (segno di preghiera di domanda). La seconda ha le braccia leggermente elevate con le palme aperte a ricevere (lode, accoglienza).
- La madre e la figlia davanti a lei sono sedute con gli occhi bassi, le mani raccolte sulle ginocchia in segno di meditazione.
- Il figlio davanti al papà prega con gli occhi Gesù crocifisso. La figlia dietro è in meditazione con il capo chino, seduta sui talloni.

Atteggiamenti della preghiera (nn. 6 - 9)

- Il cristiano è chiamato ad incontrare Dio con tutto il suo essere. I gesti esteriori sono espressione degli atteggiamenti ulteriori del cuore. Li esprimono e li rafforzano.
- Restare in silenzio davanti a Dio, inginocchiati appoggiandosi sui talloni, con il capo chino, gli occhi bassi, le mani giunte, può esprimere contemplazione, adorazione, accettazione della sua volontà (n. 6).
- Il ragazzino seduto, in mezzo alla natura, con i gomiti appoggiati sulle ginocchia, le palme

CANTIAMO INSIEME



TRA LE MANI NON HO NIENTE

1. Tra le mani non ho niente,
spero che mi accoglierai:
chiedo solo di restare accanto a Te.
Sono ricco solamente
dell'amore che mi dai:
è per quelli che
non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore,
altro non Ti chiederò
e per sempre la tua strada
la mia strada resterà!
Nella gioia, nel dolore,
fino a quando Tu vorrai
con la mano nella tua camminerò.**

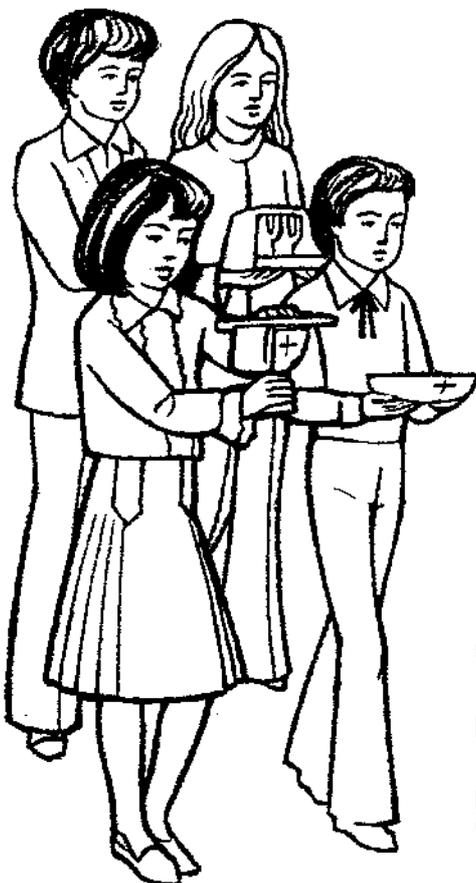
*"Signore,
Tu sei il mio Dio,
io ti esalterò
e loderò il Tuo nome
perché hai fatto
cose stupende:
hai mantenuto fede
ai tuoi progetti
meravigliosi".*

2. Io Ti prego con il cuore,
so che Tu mi ascolterai:
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce
fino al giorno che Tu sai:
con i miei fratelli incontro a Te verrò

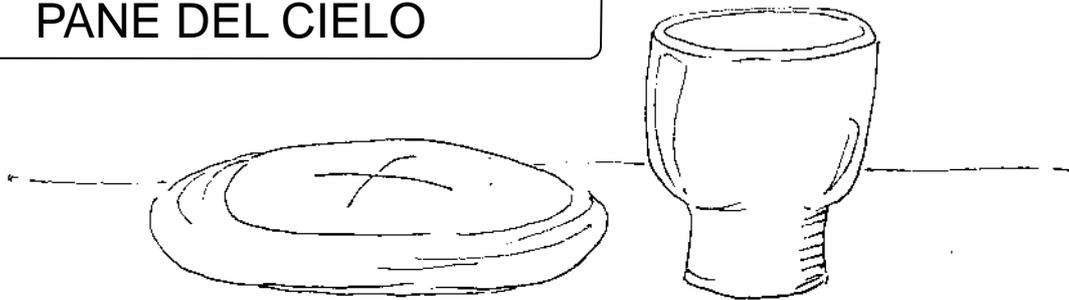
SE QUALCUNO HA DEI BENI

Se qualcuno ha dei beni in questo mondo
e chiudesse il cuore agli altri nel dolor,
come potrebbe la carità di Dio
rimanere il lui?

1. Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita
a servizio di tutto il mondo.
2. Il pane e il vino che noi presentiamo
siano il segno dell'unione fra noi.
3. La nostra Messa sia l'incontro con Cristo,
la comunione con quelli che soffrono.

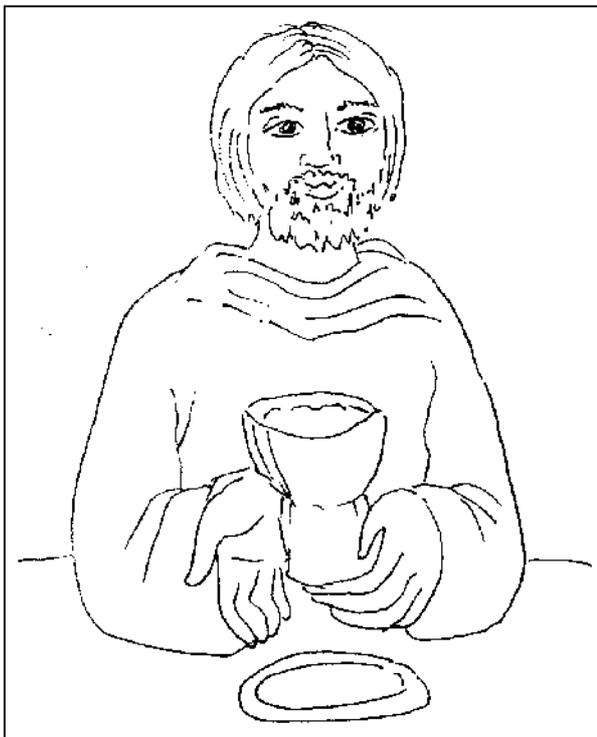


PANE DEL CIELO



Ritornello

PANE DEL CIELO
SEI TU GESU',
VIA D'AMORE:
TU CI FAI COME TE.



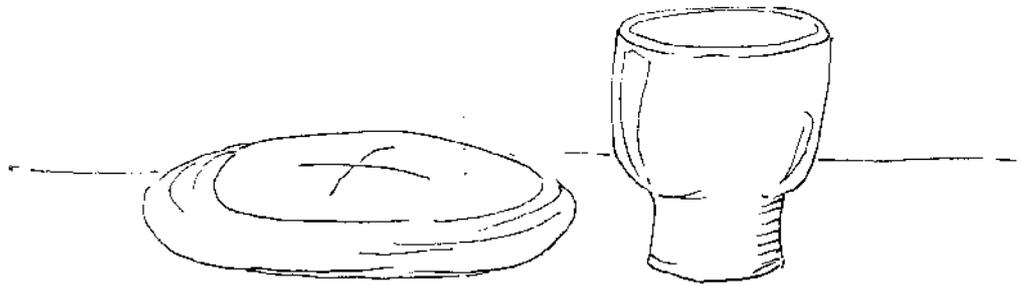
1. No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
Per nutrirci di Te
pane di vita
ed infiammare col Tuo Amore
Tutta l'umanità.
2. Sì il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te,
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
Tutta l'eternità.
3. No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.



Il canto, a differenza del parlare, parte da più lontano e arriva più in profondità.

Ci sono canti liturgici e meno liturgici.

Questo canto è adatto per una catechesi eucaristica.



ALCUNE SOTTOLINEATURE:

Il ritornello è una preghiera a Gesù.

E' pane del cielo, dono di Dio. Il cielo è la dimora di Dio.

Gesù è venuto tra noi, perché Amore. Vuol farci simili a Lui.

Non solo si è fatto cibo, pane da mangiare, assimilare, come il pane della tavola, ma ancor più si è fatto pane, nuovo pane, che ha il potere di trasformarci, farci diventare come Lui (simili a Dio).

Strofe

Le tre strofe si rivolgono a Gesù e ripetono tutte la medesima certezza che Gesù è rimasto con noi attraverso questo pane per nutrirci, per salvarci e vivere con Lui per tutta l'eternità e farci superare il male.

La prima strofa è missionaria, piena di cattolicesimo.

La seconda strofa rivela la dimensione escatologica della nostra vita: vivere sempre con Lui.

La terza strofa ricupera il senso della vita.

Attraverso la fede in Gesù, il Dio con noi, per noi, in mezzo a noi, abbiamo la capacità di vincere la morte.

Il canto per esser amato va cantato molte volte.

Il canto va cantato bene: "*Chi bene canta, prega due volte*". (S. Agostino)

Il canto spiegato viene maggiormente gustato.

